

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 1 aprile 1919

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere se i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 72

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

NEL PARLAMENTO CAMERA DEI DEPUTATI

Il Governo ottiene una maggioranza di ben 270 voti contro soli 74 e 28 astenuti

ROMA, 31.

Sono presenti circa 400 deputati. Al banco del Governo si trovano quasi tutti i Ministri con a capo Giolitti e Tittoni; parecchi dei sottosegretari sono costretti a prendere posto nei loro scanni di deputato. L'attesa vivissima per la previsione di un voto politico, il primo della nuova Camera, ha popolato oggi straordinariamente anche le tribune.

Proclamata la convalidazione di alcune elezioni e nominata la commissione di vigilanza sulle ferrovie (Valle Gregorio ottenne 8 voti), nominata una commissione di rappresentanza per l'inaugurazione del monumento a Zanardelli nei deputati bramosi, ed una per l'Esposizione di Venezia (una rappresentanza della presidenza ed i deputati veneziani), si passa alle interrogazioni.

Importante è quella di Leali sui famosi documenti del generale Saletta.

Prudente dichiara che non nella cassaforte, ma nei cassetti d'altri mobili della abitazione del generale Saletta furono rinvenuti alcuni memoriali e zibaldoni scritti di mano del generale o da ufficiali da lui dipendenti, che contenevano notizie sulle manovre.

Assicura ad ogni modo che non trattava di notizie ufficiali. Le carte che avevano questo carattere furono tutte conservate nell'ufficio.

Afferma che le norme vigenti garantiscono i segreti della difesa nazionale; non è quindi il caso di modificarle, tanto più non si è mai trasgredito.

Chiesa - L'attuale Capo di Stato Maggiore ha una moglie austriaca ed un cognato austriaco con cui coabitava!

Leali - Ma qui almeno si tratta della famiglia naturale. Nel caso precedente si trattava invece di una famiglia adottiva. Concludo dicendo che al Ministero della Guerra si pensa moltissimo al riscaldamento dei locali col termofone, ma pochissimo alla preparazione della difesa nazionale. (Commenti).

La risposta alla Corona.

Il coraggioso discorso di Cameroni. L'indovinate piaccia all'Estrema.

Cameroni è il primo oratore nella discussione per la risposta al discorso della Corona. Egli esordisce: - L'Estrema portando la battaglia sul terreno dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, non ha mostrato un grande spirito di combattività. Del resto la battaglia politica su un atto di omaggio al Sovrano è inopportuna. Trapassare - La Chiesa che difende il Trono!

Ad un certo punto l'oratore dice: - Io mi rivolgo al Governo, a nome di tutta questa parte della Camera, e gli dico: Mettetevi nella via di una politica schiettamente democratica e tutta la parte costituzionale sarà con voi. (Proteste, urli alla Estrema; approvazioni sugli altri banchi). Una voce. - E' il capo della maggioranza!

Continuando fra le interruzioni e le grida dell'Estrema, l'on. Cameroni dice che dopo la soppressione e la spogliazione delle corporazioni religiose si sono risentiti in Francia effetti deleteri di questa prepotenza.

Così si è fatto in Francia! La ragione non la volete confessare. Si sono arricchiti i vostri compagni.

Podrecca. Sono i preti che si impinguano. Micheli. Calunniatore di professione; abbiate la prudenza di tacere. Un impresario come voi di pornografie non ha diritto di essere ascoltato dalle persone che si stimano.

Ciocchi - Parassiti, parassiti! lo faremo anche in Italia! (Proteste, urli).

Cameroni. Liberticoidi! Gridate troppo perché vi sentite deboli!

Gaudenzi, urlando - Calunniatore!

Chiesa Eugenio - Ci riusciremo, ci riusciremo!

Voci a Destra - Ci dovremo essere anche noi!

Micheli. E ci sapremo difendere!

Il baccano raggiunge il colmo. Si ode soltanto l'on. Cameroni gridare: - L'ideale di una guerra religiosa e un ideale fratricida. (Urli).

Mirabelli. Avete bisogno del Sillabo. Micheli. E voi del sillabario.

Cameroni a stento riesce a farsi udire per dichiararsi favorevole al Governo.

Tasca - E' il capo della maggioranza! (Iarità).

Cameroni - A torto ci si accusa di essere anti-italiani. Noi vogliamo l'Italia chiusa entro i confini e...

Gaudenzi - Con Roma capitale d'Italia?

Cameroni - Precisamente, con Roma capitale d'Italia.

Il Centro e la Destra applaudono calorosamente.

Estrema urla: - Vada a dirlo in Vaticano!

Chiesa - Scomunicato! scomunicato! Voi fate due parti in commedia!

Cameroni - Noi siamo più sinceri di voi!

Chiesa - Mettetevi d'accordo con colui che detiene!

Micheli. E voi con la Congrega Massonica di Mutuo Soccorso.

Gaudenzi - Ma che, recita il rosario?

Micheli. Siete un burattino peggiore di quelli che fabbricate!

Chiesa - Ci pensi lei, che è stato condannato per offese al Re!

Voci - Toccato! toccato!

Micheli replica, ma Chiesa lo investe di nuovo gridandogli: - Cameriere di cappa e spada, stia al suo posto!

A questo punto l'Estrema e parte delle tribune, nonostante le furiose scampagnolate presidenziali, gridano a perdifiato: Cameriere! Cameriere!

Cameroni rimane in piedi, aspettando che finisca il tumulto. Finalmente egli può riprendere a parlare in mezzo ad un relativo silenzio.

Cameroni dice - On. Chiesa, non dubiti che io la reputo inferiore per intolleranza e liberalismo ai suoi colleghi di Francia. (Urli all'Estrema; si grida anche « Viva la Francia anticlericale! »)

Cameroni, sempre in mezzo al chiasso ed alle interruzioni dell'Estrema, conclude: - E' semplicemente ridicolo che ad un deputato del Parlamento italiano che siede in questa Camera, qui in Roma, si voglia stupidamente domandare se riconosce Roma capitale d'Italia. (Approvazioni a Destra ed al Centro, risate all'Estrema donde si grida: « Andate a confessarvi, non vi daranno l'assoluzione! »)

Cameroni replica: - In ogni caso sarò sempre italiano. Questo lo affermo indiscutibilmente.

Gli altri oratori. - Treves e Giolitti.

Faranda, che segue l'on. Cameroni, è inascoltato.

Treves incomincia ad attaccare l'on. Giolitti, chiedendo che cosa intende per libertà, avendo... permesso ai cattolici di scendere alle uore.

Giolitti - Io rispetto tutte le libertà!

Treves - Io vi domando, on. Giolitti, se voi potete credere di essere rimasto legato alla politica liberale, quando nella campagna elettorale voi avete accettato...

Giolitti - Quello che mi davano gli elettori!

Treves - Il vescovo di Cosenza minava bene a chi votava per i sovversivi!

Giolitti - E' avvenuto lo stesso per i candidati socialisti e repubblicani. (Iarità, commenti).

Treves paragona l'azione e la funzione del Centro cattolico tedesco con quella del gruppo cattolico alla Camera italiana, Nava e Micheli interrompono.

Chiesa, rivolto a Micheli grida: - Cameriere di cappa e spada!

Micheli interrompe e dall'Estrema, allora, si ripete l'urlo: - Cameriere, cameriere, vada a discutere col suo padrone!

Voci ironiche. Oh che spiritosa trovata!

Treves dice che Combes fece una politica di persecuzione contro i clericali, ma non bisogna renderla necessaria in Italia.

Dopo Treves vorrebbe parlare Maccagni, ma le urla di « chiusura! Chiusura! » fanno sospendere per 5 minuti la seduta.

Ripresa parla Giolitti il quale approva la discussione, che il Governo ha bisogno di sapere se ha ancora la maggioranza. Sposta le deficienze dell'azione del Governo in Calabria Sicilia, col dire che il disastro ha proporzioni uniche nella storia.

Promette la ferma biennale, ma arruolando anche figli unici. Promette pure leggi per dirimere i conflitti tra capitale e lavoro.

Quando l'on. Giolitti, venendo a rispondere all'on. Treves, parla delle relazioni fra Chiesa e stato, dice: - Io sono adesso della mia antica opinione...

Treves - La teoria delle parallele!

Giolitti - E' che lo Stato non debba ingerirsi della Chiesa e la Chiesa dello Stato. Lo Stato è sovrano in modo assoluto, ma deve rispettare tutte le credenze.

Voce dall'Estrema - Deve essere laico!

Giolitti - Lo Stato fu sempre e sarà sempre laico!

Circa il divorzio Giolitti dice: - Dopo le lezioni del 1904 fui interrogato circa il divorzio e dissi che mai l'Estrema aveva portato dinanzi al paese tale questione (applausi fragorosi.)

Treves - Fuori un disegno di legge per il divorzio ed io lo voterò (Iarità).

Giolitti - Lo presento lei! Se la Camera non vuole il divorzio è segno che il paese non lo vuole (approvazioni). Tanto è vero, dice, che i candidati dell'estrema sinistra non hanno posata la questione di-

nanzi ai loro elettori (vivissimi prolungati applausi). Io non posso dichiarare alla Camera che non si può governare l'Italia senza il divorzio (vivi prol. applausi).

Proporrà alla Camera efficaci provvedimenti per garantire le elezioni dalle corruzioni e dalle violenze (vivi prolungati applausi e proteste all'estrema sinistra), ma crederebbe immatura una riforma che accordasse il diritto elettorale agli analfabeti, onde verremo al suffragio universale insegnando a tutti a leggere e scrivere (approvazioni vivissime).

Si fanno dichiarazioni di voto. I radicali e i repubblicani dichiarano di votare contro, Sonnino per l'opposizione costituzionale di astenersi. Si fa l'appello nominale: votano a favore del Governo (si) 270; contro (no) 74; astenuti 28.

Dei friulani votarono pel Governo Ancona, Hirschell, Valle Gregorio, Chiaradia. Votò contro Girardini. Non presenziavano Luzzatto, Rota, Morpurgo, Odorico.

La votazione avvenne su un ordine del giorno di Marsengo Bastia.

Tra i commenti che seguono al voto, si estraggono a sorte i nomi dei deputati che dovranno recarsi al Quirinale per presentare al Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Vengono sorteggiati gli onorevoli: Valle Gregorio, Valli, Monti, Agnesi, Dell'Acqua, Masini, Romeo, Pipitone.

Domani seduta alle 14: Si discuteranno le morzioni del dazio sul grano.

SENATO.

Anche oggi ci sono risultati di nomine per commissioni da proclamare.

Di Prampero e Frole riferiscono rispettivamente per la convalidazione di Gorio e Villa: e se ne fa la convalidazione. Poi si legge l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che, dopo alcuni discorsi, viene approvato.

La seduta di ieri alla Camera fu di uno speciale interesse. Si trattava infatti di vedere con quali sentimenti non diciamo di tolleranza ma di educazione i signori dell'Estrema avessero accolto la parola dei cattolici deputati, e su quale maggioranza il ministero Giolitti avrebbe potuto contare.

Ebbene, sul primo punto nella seduta di ieri l'Estrema dimostrò - salvo le eccezioni - di essere un'accecchiata di maleducati, i quali hanno portato nell'austera aula del Parlamento i metodi e i sistemi tenuti nei comizi elettorali dai teppisti. Scherno, urlo, sopraffazione, villania: ecco l'armamentario parlamentare di quei signori. Contro i quali - non essendovi altro mezzo - è bene che con ogni energia insorga l'altra parte della Camera, senza distinzione di partito, e li riduca non solo col voto ma anche con la protesta al rispetto e ai doveri di convenienza e di educazione. Sarà tanto di guadagnato per il coro e per la serietà del Parlamento nazionale.

Sul secondo punto l'esito della votazione parlò eloquentemente. Il ministero ha una forte maggioranza; maggioranza raccolta non tanto sui nomi di Giolitti, quanto sul principio di libertà e di tolleranza propugnato da questo. E una tale maggioranza aumenterà in proporzione diretta all'audacia brutale dell'Estrema. Non esiste un pericolo clericale in Italia, esiste un pericolo giacobino: non è contro la invadenza del Papato che la nuova Italia civile ha motivo di insorgere; è contro la invadenza del Grand' Oriente, che tenta di asservire l'Italia ai suoi biechi e anarchici scopi. E' bene ricordarlo.

La conferenza si terrà.

Avrà luogo a Roma?

Berlino, 31. - Il Lokal-Anzeiger ha da Costantinopoli: La voce diffusa nei circoli della Porta secondo la quale si riunirebbe una conferenza balcanica non sembra essere fondata su ogni fondamento. Da fonte bene informata si dice che la conferenza si riunirebbe a Roma. La Turchia vi sarebbe rappresentata dal ministro Noradunghian e da Turkan pascia, attuale ambasciatore a Pietroburgo.

La rielezione di Lueger a borgomastro.

Vienna, 31. - Oggi il Consiglio comunale ha eletto con 130 voti il dott. Lueger quale borgomastro. Trenta schede erano bianche.

Le dimissioni del min. portoghese.

Lisbona, 31. - Il ministero rassegnò le sue dimissioni. Il re le accettò ed incaricò Beira della formazione del nuovo gabinetto.

PER LA GUERRA DELL'AVVENIRE.

Londra, 31. - Noi prossimi mesi si terranno a Salisbury molti esperimenti per provare l'efficacia dell'artiglieria contro palloni frenati.

Bilancio di marina... che diminuisce?

Pietroburgo, 31. - La Duma approvò il bilancio del ministero della marina diminuendo di 3.400.000 rubli l'importo per le costruzioni.

Discorso sciocco.

E che disse, che rispose all'on. Brunialti

il ministro Tittoni? Parole, parole e parole; e per giunta sciocchezze. Lo dice il Secolo, lo dice l'Avanti, lo dice la Ragione; lo dicono cioè gli organi del blocco.

E pure gli eventi hanno sanzionato la politica di Tittoni! Gli ultimi fatti nei Balcani hanno approvato la politica dell'Italia - ha detto egli. E con ragione. Contro la annessione della Bosnia Erzegovina avevano protestato Turchia, Russia, Francia e Inghilterra. L'Italia per bocca di Tittoni - nel domani della annessione - aveva detto che certi trattati non possono durare eterni; essi devono essere per necessità di eventi un giorno o l'altro stracciati.

Ebbene, chi ebbe ragione? La Turchia che dopo la protesta e il boicottaggio, scende subito a trattative con l'Austria e rinuncia alle due provincie? La Francia che protesta e se ne disinteressa accontentandosi di mettere un po' di spolvere sul nero masso dalle altre potenze? La Russia e l'Inghilterra, che protestano, che minacciano e poi si piegano all'Austria tradendo perfino le promesse date alla Serbia?

Chi ebbe ragione? L'Italia. Ci vollero dei mesi, di lunghe trattative diplomatiche, di velle mobilitazioni d'eserciti, leve in massa, minacce di guerra ecc. prima di arrivare a questo. Ma a questo si è arrivati. Dopo sei mesi, a fatti se non con le parole, le potenze d'Europa ripetono il gesto di Carate. Ma Tittoni è sempre - a cuore d'Italia - lo sciocco!

Un domani di rivolta in Serbia?

Il Re non abdica. - Detronizzazione? - Un principe scandinavo sul trono? - Il principe Giorgio in Russia. - Il Montenegro resiste.

Vienna, 1. - Secondo le Mittags Zeitung nel consiglio dei ministri tenuto ieri a Belgrado sotto la presidenza del Re, la rinuncia del principe Giorgio è stata considerata definitiva e che re Pietro avrebbe abbandonato per ora il suo proposito di abdicare.

Da tre giorni si tengono a Belgrado convegni segreti di alti ufficiali e di impiegati che si occupano della questione della dinastia. Quaranta deputati formerebbero già un gruppo compatto contrario alla dinastia Karageorgevic. I più moderati mantengono la deposizione di re Pietro e la proclamazione del principe ereditario Alessandro a re, con una reggenza formata dai capi di tutti i partiti. Un piccolo gruppo vorrebbe che si proclamasse il principe Paolo, figlio del principe Arsenio fratello del re, mentre il gruppo radicale vorrebbe che sul trono serbo venisse collocato un principe inglese.

Berlino, 31. - La dinastia Karageorgevic ha perduto molto terreno in alcune Corti europee. Tra i gabinetti ci sarebbero scambi d'idee confidenziali circa i candidati al trono serbo, nel caso che re Pietro fosse detronizzato, ciò che però non avverrebbe subito. Sarebbero designati due principi scandinavi.

Belgrado, 31. - Qui si assicura che il principe Giorgio partirà da Belgrado ancora nella corrente settimana per entrare in un reggimento russo.

In città corre voce che il principe del Montenegro avrebbe dichiarato di non approvare la capitolazione della Serbia e di tener fermo ai suoi criteri. I circoli autorevoli dicono di non saper nulla di questa comunicazione di Nicola; tuttavia ha destato grande sensazione in città.

La conferenza si terrà.

Avrà luogo a Roma?

Berlino, 31. - Il Lokal-Anzeiger ha da Costantinopoli: La voce diffusa nei circoli della Porta secondo la quale si riunirebbe una conferenza balcanica non sembra essere fondata su ogni fondamento. Da fonte bene informata si dice che la conferenza si riunirebbe a Roma. La Turchia vi sarebbe rappresentata dal ministro Noradunghian e da Turkan pascia, attuale ambasciatore a Pietroburgo.

La rielezione di Lueger a borgomastro.

Vienna, 31. - Oggi il Consiglio comunale ha eletto con 130 voti il dott. Lueger quale borgomastro. Trenta schede erano bianche.

Le dimissioni del min. portoghese.

Lisbona, 31. - Il ministero rassegnò le sue dimissioni. Il re le accettò ed incaricò Beira della formazione del nuovo gabinetto.

PER LA GUERRA DELL'AVVENIRE.

Londra, 31. - Noi prossimi mesi si terranno a Salisbury molti esperimenti per provare l'efficacia dell'artiglieria contro palloni frenati.

Bilancio di marina... che diminuisce?

Pietroburgo, 31. - La Duma approvò il bilancio del ministero della marina diminuendo di 3.400.000 rubli l'importo per le costruzioni.

Discorso sciocco.

E che disse, che rispose all'on. Brunialti

Il grave momento di politica interna ed estera in Germania

Si rammenterà senza dubbio la condotta equivoca del gruppo conservatore al Reichstag, all'epoca della discussione della legge sulle successioni. Esso venne de' avanzi completamente dai capi del partito stesso; in un convegno tenuto a Danzica stabilirono di promuovere un'agitazione contro tale legge. Da allora l'adesione del gruppo conservatore al blocco era divenuta piuttosto problematica, o almeno non corrispondeva ai desideri ed alle aspirazioni del vero partito conservatore tedesco.

All'epoca della recente discussione sulla riforma tributaria, parve per un momento possibile e imminente un compromesso fra il partito del centro e il partito degli indipendenti (Freisinnige); ma questo compromesso fu sventato da un colpo di scena del principe di Bülow, che riunì i capi dei diversi partiti del blocco e mostrò loro a forti tinte i pericoli a cui poteva essere esposta la Germania nelle sue relazioni all'estero, specialmente con l'Inghilterra, riuscendo il per il a persuaderli ad una intesa. Però fu un accordo fittizio, quasi estorto per una eccitazione momentanea e che cedette al primo urto, alle prime contrarietà.

Quindi l'annuncio della fine del blocco non ha meravigliato nessuno.

Non che - intendiamoci - la cosa in sé e per le conseguenze che può avere non abbia importanza; essa l'ha, invece, e grandissima.

L'altro giorno Bülow al Reichstag fece un'importantissimo discorso politico sulla situazione internazionale. Dichiarò necessaria l'armonia anglo-tedesca, per i rapporti commerciali dimostrando con dati statistici che la Germania è la miglior cliente del Regno Unito; parlò quindi sull'accordo germanico-francese nel Marocco, sulla base che la Francia vi eserciti la sua influenza ma non se ne impadronisca. Accennò al realismo politico: non è detto che si debba osteggiare sempre la Francia, perchè un giorno fu nemica e vieta.

«Altra volta ho qui detto che noi non possiamo vivere del male altrui. Una politica in questo senso danneggia gli altri paesi senza giovare a quello che la fa.»

Poi passò ad esaminare i rapporti germanico austriaci narrando la cronaca degli avvenimenti dall'ottobre scorso e dimostrando che la Germania appoggiò sempre l'Austria.

«Egualmente insussistente è però l'accusa che il nostro zelo per l'Austria-Ungheria sia stato eccessivo e ci abbia fatto correre inutilmente un pericolo per interessi non nostri.»

«Non dando questa prova di fedeltà alla nostra alleanza di trent'anni, noi, senza più l'Austria-Ungheria accanto, ci saremmo trovati di fronte a quello stesso gruppo di Potenze davanti al quale l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto cedere.»

«Certo la Germania è abbastanza forte per difendersi da sola, occorrendo; ma non è questo un motivo per abbandonare la fedeltà all'ata in una posizione scabrosa o per lanciaarla in braccio ad altre amicizie.»

«Noi dovevamo metterci accanto all'Austria-Ungheria chiaramente, nettamente, perchè diversamente avremmo incoraggiato le imposizioni che volevano pregiudicare la posizione dell'Austria-Ungheria. Una sconfitta diplomatica della nostra alleanza si sarebbe riservata sulla nostra posizione internazionale, diminuendo il peso che la Germania e l'Austria-Ungheria, insieme, formano nella bilancia.»

Il cancelliere ebbe quindi una punta per dimostrare il buon diritto dell'Austria:

«Ai critici che si appellano alla lettera del trattato, rispondo che la lettera uccide. E' del carpitore tedesco di stare dalla parte della giustizia e l'Austria-Ungheria, nel conflitto colla Serbia, ha avuto il diritto della sua parte. L'annessione non fu una rapina, ma fu l'ultimo passo di una politica economica e civile durata trent'anni.»

L'Austria ha cominciato ad acquistare i suoi diritti nel 1877-78 con l'occupazione. Non potendo l'antico possessore delle provincie vincerne la rivoluzione, che poi l'Austria-Ungheria non poteva tollerare ai suoi confini, l'opera d'inciviltimento fatta in questi trent'anni dall'amministrazione austro-ungherese ha dato un diritto all'Austria-Ungheria su entrambe le provincie.

«L'infrazione formale fatta coll'annessione, fu sanata dalle trattative dirette con la Porta, condotte saggiamente, con cautela, tutelando gli interessi di ambo le parti che possono essere liete della felice soluzione trovata.»

Nella chiusa fece queste importanti dichiarazioni:

«Son fermamente convinto che il desiderio di pace europea è abbastanza forte per scongiurare una simile conflazione.»

«Mi conferma in tale convinzione l'atteggiamento che la Russia ha preso nella questione dell'annessione, che conciliò al Governo russo e specialmente allo Zar Nicolò, le simpatie di tutti gli amici della pace.»

«Il nostro atteggiamento nella questione della Conferenza è immutato. Non abbiamo

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Gemona

31 marzo.

Atto generoso. — Le persone che in varie riprese si recarono, con non lievi disagi e pericoli, nei boschi del Ledis per soccorrere e ricercare le vittime delle valanghe del 2 corr., con nobile pensiero devolsero a beneficio delle famiglie delle 5 vittime la somma che la nostra Amministrazione Comunale aveva a loro assegnato in compenso delle loro fatiche.

Spilimbergo

31 marzo.

Quattro incendi in una casa da 25 anni. — I fratelli Frisotti sono proprio perseguitati dagli incendi. Il 1.º gennaio 1884 — il 2 luglio 1903 — il 9 gennaio 1905 — e il 31 marzo 1909, la loro casa, sita in Ranscedo, fu preda dell'incendio. Tutti quattro gli incendi ebbero principio dopo la mezzanotte e sempre negli stessi punti; cioè: al piano inferiore ed in quello superiore.

I buoni vicini svegliati dal suono della campana a stormo, prima ancora di vedere le fiamme pensarono già che il fuoco doveva essere dai Frisotti!

Questo ripetersi di incendi da molto a pensare. E' da augurarsi che l'autorità possa scoprire i colpevoli.

I fratelli Frisotti erano anche questa volta assicurati alle « Generali ».

Maniago

31 marzo.

Pericolo da scongiurarsi. — Aveva diviso di osservarli il silenzio, per non intralciare le pratiche dell'autorità Ecclesiastica, circa il rifiuto del Consiglio Comunale pel compenso ad uno dei cappellani locali; ma a scongiurare il pericolo che a Maniago con una popolazione di oltre sei mila abitanti venga tolto un cappellano, credo opportuno di interloquire.

Ben si sa come i proventi e i compensi per i cappellani di Maniago sono appena sufficienti per campare la vita, tanto che il Comune da diversi anni a questa parte si obbliga di sostenere la pigione per queste cappellanie, ed è così che alla men peggiore potevano tirar innanzi.

Se non che, dopo tre anni che risiede a Maniago lo zelantissimo e pieno di vita sacerdote Don Nonis, questi si vede picchiare tra ceppa e collo un aumento di affitto (L. 100 e più annue) dal proprietario della casa abitata.

Egli di conseguenza ricorse al Sindaco il quale promessigli di interessarsi presso la Giunta e presso il Consiglio comunale. Ma in seduta segreta del 21 marzo a. c. i nostri padri coscritti negarono il compenso chiesto, pel semplicissimo fatto (vedete ridicolaggini!) che nella discussione avvenuta, un certo amministratore mise in evidenza ai consiglieri presenti che votando favorevolmente si doveva allora per anni ed anni sostenere tale favolosa cifra.

Chi la spiega come conseguenza della crisi americana o della crisi monetaria, chi pel soverchio prezzo dei cotoni, chi — e sono i più — per l'eccesso, la sovrabbondanza di produzione. In parte però si deve attribuire anche al fatale disastro che ha colpito la Calabria e la Sicilia, e ai pretesi addotti da alcuni per stornare o almeno ridurre dei contratti vecchi conclusi a prezzi superiori agli odierni.

Quanto durerà ancora la crisi? — I pareri sono discordi. Alcuni industriali dicono di non risentire affatto le conseguenze, altri ritengono la crisi già finita o prossima alla fine, altri sono d'opinione che i guai, i danni continueranno, anzi che si prolungheranno per molti mesi ancora.

Noi, senza essere pessimisti, siamo purtroppo di quest'ultima opinione, perché molte ditte sono impegnate per una produzione di pochi mesi, e altre devono accumulare i prodotti filati o tessuti nei magazzini.

La classe dei cotonieri non deve per questo scoraggiarsi, ma anzi ritrarre duri e preziosi insegnamenti dal triste periodo attuale.

Soprattutto il monito grave di essere presidente, di fare dei risparmi quando la va bene, di organizzarsi, di fondare una cassa per la disoccupazione forzata.

Questi nobili scopi si prefigge il *Sindacato tessile italiano*, sorto a Milano nel gennaio decoro che conta già più di quattromila lavoratori iscritti.

Ma occorre scuotersi un poco; è una viltà lesinare o rifiutare la lega o tre palanche quindicinali per la Daga o per il Sindacato: senza sacrificio nulla si ottiene. Ricordatevelo, amici operai!

S. Giorgio di Nogaro

31 marzo.

Salvo dal terremoto cade in un pozzo. Accennava martedì alla notizia qui ospitata priva di particolari sulla morte dell'aggiunto carabinieri Antonio Taverna di qui, che era di stanza a Pelaro, uno dei paesi distrutti dal recente terremoto.

Il Taverna, guarito dalle contusioni riportate nella tragica notte, sere sono in un servizio di pattuglia andava a cadere in un pozzo profondo assai dove fu estratto, dopo infiniti stenti, già reso cadavere per sfracellamento della scatola cranica.

Il dolore della famiglia si può più immaginare che descrivere.

Ad esso vada da questo giornale una parola sincera di commiserazione e di condoglianza.

Mels

31 marzo.

Ribaltata. — Ieri ritornava da Fagnaga verso le 9, Gasparini Ermengildo con certo Bisich Onorio di Fagnaga, quando improvvisamente il cavallo fece uno scarto e cavallo, carretta e i due sopradetti piombarono da due metri nel rivolo detto Carvarca. Il povero Bisich si fratturò la gamba destra, il Gasparini si buscò diverse ammaccature non gravi; la carretta andò in pezzi. Un vero miracolo se non sono morti stante il precipizio dove sono caduti.

Torre di Pordenone

31 marzo.

Crisi cotoniera. — I tintori in questi ultimi sei mesi risentirono gravemente la scarsità del lavoro; ora però, almeno per qualche tempo, le condizioni sono migliorate: ma in filatura si accenna.

Anche gli uomini lavorano otto ore: orario comodo, ma di scarsi guadagni, perché il salario è a cottimo.

La settimana scorsa il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali Cotonieri o Borsa Cotoni di Milano, deliberò di fermare il lavoro per un giorno alla settimana per dieci settimane.

Questa decisione, proposta dal sig. Niggeler nell'Assemblea straordinaria del 28 gennaio, era stata in questi mesi accettata da molte ditte, rappresentanti più di due milioni di fusi: solo in base a questa importante adesione il Consiglio poté deliberare i cinque giorni settimanali di lavoro, cioè il riposo dal sabato a sera fino al martedì mattina.

A questa riduzione per molti cotonifici, anche per il nostro, resa necessaria, furono contrari le ditte Lenzy, il Cotonificio Valle di Susa, il Cotonificio Amman, questo però per la semplice ragione che aveva già ridotto il lavoro per mancanza d'acqua.

Anche il Presidente della Associazione Cotonieri, l'illustre barone Cautoni, si mostrò favorevole alla riduzione.

Ed ora? — Vengano i cinque giorni di lavoro, ma siano giorni di lavoro continuo e sicuro perché in realtà oggi si lavora dai più quattro giorni interi alla settimana.

Perecchie famiglie restano sconcertate, se ne risentono le nostre associazioni economiche, però i risi non accennano al ribasso.

Molti si lamentano perché stante la scarsità di lavoro, si trattengano qui parecchie operai « foresti ». Queste nella massima parte hanno di che vivere nelle loro famiglie, eccettuate una decina che sono poverissime. Sarebbe quindi più opportuna l'occupazione continua delle passane.

La questione del resto è delicata assai; noi però consigliamo le operai foreste ad andarsene nei loro paesi finché non avranno un lavoro più fisso e duraturo. Così si eviteranno malumori e inutili e sciocche dimostranze.

Perché domandano tanti, perché questa crisi?

Chi la spiega come conseguenza della crisi americana o della crisi monetaria, chi pel soverchio prezzo dei cotoni, chi — e sono i più — per l'eccesso, la sovrabbondanza di produzione. In parte però si deve attribuire anche al fatale disastro che ha colpito la Calabria e la Sicilia, e ai pretesi addotti da alcuni per stornare o almeno ridurre dei contratti vecchi conclusi a prezzi superiori agli odierni.

Quanto durerà ancora la crisi? — I pareri sono discordi. Alcuni industriali dicono di non risentire affatto le conseguenze, altri ritengono la crisi già finita o prossima alla fine, altri sono d'opinione che i guai, i danni continueranno, anzi che si prolungheranno per molti mesi ancora.

Noi, senza essere pessimisti, siamo purtroppo di quest'ultima opinione, perché molte ditte sono impegnate per una produzione di pochi mesi, e altre devono accumulare i prodotti filati o tessuti nei magazzini.

La classe dei cotonieri non deve per questo scoraggiarsi, ma anzi ritrarre duri e preziosi insegnamenti dal triste periodo attuale.

Soprattutto il monito grave di essere presidente, di fare dei risparmi quando la va bene, di organizzarsi, di fondare una cassa per la disoccupazione forzata.

Questi nobili scopi si prefigge il *Sindacato tessile italiano*, sorto a Milano nel gennaio decoro che conta già più di quattromila lavoratori iscritti.

Ma occorre scuotersi un poco; è una viltà lesinare o rifiutare la lega o tre palanche quindicinali per la Daga o per il Sindacato: senza sacrificio nulla si ottiene. Ricordatevelo, amici operai!

S. Vito al Tagliamento

30 marzo.

Alla Società Operaia. — Domenica si è radunata l'assemblea della S. O. locale per definire se si dovesse o meno versare una somma per l'erezione d'un busto a Umberto I. dietro invito presentato ancora lo scorso ottobre dalla commissione del Circolo Savoia.

La questione è stata discussa precedentemente al Consiglio di detta Società, ma dato lo scopo dell'istituzione che si impendeva soltanto sul mutuo soccorso, e si astiene dalla politica, si deliberò di non concorrere menomamente all'erezione del busto. L'assemblea di domenica ha convalidato la decisione del Consiglio. — Ora, domandiamo noi: per qual ragione la S. O. si è esmita di aderire all'invito del Circolo Savoia, ed ha votato senza rimorso una somma per il busto di Garibaldi? Chi era Garibaldi e chi era Umberto? — Non fu forse Umberto I. suo Presidente onorario, e non le ha forse dedicato anche un autografo? E' questione di politica?!

Mortegliano

31 marzo.

Incendio. — Ieri mattina un grave incendio scoppiava nel laboratorio calzolaio del sig. Nicolò Zanuttati.

Le fiamme distrussero l'abitato e se non fossero accorsi numerosi i terrazzani si sarebbero propagate anche alle contigue case. Si può dire un vero miracolo se l'intero laboratorio con gli annessi magazzini di cuoi non andarono completamente distrutti.

S. Giorgio di Nogaro

31 marzo.

Salvo dal terremoto cade in un pozzo. Accennava martedì alla notizia qui ospitata priva di particolari sulla morte dell'aggiunto carabinieri Antonio Taverna di qui, che era di stanza a Pelaro, uno dei paesi distrutti dal recente terremoto.

Il Taverna, guarito dalle contusioni riportate nella tragica notte, sere sono in un servizio di pattuglia andava a cadere in un pozzo profondo assai dove fu estratto, dopo infiniti stenti, già reso cadavere per sfracellamento della scatola cranica.

Il dolore della famiglia si può più immaginare che descrivere.

Ad esso vada da questo giornale una parola sincera di commiserazione e di condoglianza.

Mels

31 marzo.

Ribaltata. — Ieri ritornava da Fagnaga verso le 9, Gasparini Ermengildo con certo Bisich Onorio di Fagnaga, quando improvvisamente il cavallo fece uno scarto e cavallo, carretta e i due sopradetti piombarono da due metri nel rivolo detto Carvarca. Il povero Bisich si fratturò la gamba destra, il Gasparini si buscò diverse ammaccature non gravi; la carretta andò in pezzi. Un vero miracolo se non sono morti stante il precipizio dove sono caduti.

Ovaro

30 marzo.

Una casa prigione.

Nel contorno di Vinala, a circa mezz'ora di strada ha alloggio in una casetta d'un sol piano una famiglia po era ma numerosa. La neve caduta in quest'anno lasciò in quella casa un ricordo incancellabile.

Una mattina dalle finestre di quell'unica stanza non penetrava più la luce. Navigava da giorni continuamente e s'ammucchiava fino a raggiungere l'altezza di tre metri seppellendo la capanna ed il tetto. Gli abitanti del vicino paese non riuscirono ad aprire la strada e a salvare da certa morte i prigionieri, che in capo ad otto giorni. Ed ecco il racconto delle impressioni e delle scene avvenute in quella prigione.

Il vivere all'oscuro mi faceva paura ed orrore. Non sapeva quando sputava l'aurora né quando calava la sera. Il lumicino ad olio stava acceso tutto il tempo in cui vegliavo. Non so se dormivo di di o di notte. Il mio marito piangeva, i bambini piangevano e domandavano da mangiare, ed io pure piangevo e baciavo i miei figli. Provavo talvolta dei momenti di speranza di subito soffocati dalla disperazione. Andavo allora alla finestra, allungavo le mani oltre le sbarre e graffiavo la neve finché le dita facevano sangue. La porta era chiusa; non potevo uscire, e gridando nessuno mi udiva. Durante i primi giorni mangiai le patate di seme, unico cibo di cui potevo disporre. Ne dava tre al marito, tre ai bambini e due o tre ne mangiavo io! Finché ne ebbi spera, e quando furono finite vidi la morte certa, e m'invase una più cupa disperazione. Più volte ritornai alla finestra e graffiai la neve con più forza e tenacia di prima. Non potevo più piangere e non potevo gridare. Quando la gente del paese arrivò sulla porta di casa ed io vidi di nuovo la luce, mi posi le mani agli occhi per non vederla di sognare.

Questo è il racconto che la povera madre mi fece, assicurandomi ch'era vero e che a lei pure che aveva tutto provato pareva inverosimile.

Cio.

S. Vito al Tagliamento

30 marzo.

Alla Società Operaia. — Domenica si è radunata l'assemblea della S. O. locale per definire se si dovesse o meno versare una somma per l'erezione d'un busto a Umberto I. dietro invito presentato ancora lo scorso ottobre dalla commissione del Circolo Savoia.

La questione è stata discussa precedentemente al Consiglio di detta Società, ma dato lo scopo dell'istituzione che si impendeva soltanto sul mutuo soccorso, e si astiene dalla politica, si deliberò di non concorrere menomamente all'erezione del busto. L'assemblea di domenica ha convalidato la decisione del Consiglio. — Ora, domandiamo noi: per qual ragione la S. O. si è esmita di aderire all'invito del Circolo Savoia, ed ha votato senza rimorso una somma per il busto di Garibaldi? Chi era Garibaldi e chi era Umberto? — Non fu forse Umberto I. suo Presidente onorario, e non le ha forse dedicato anche un autografo? E' questione di politica?!

Mortegliano

31 marzo.

Incendio. — Ieri mattina un grave incendio scoppiava nel laboratorio calzolaio del sig. Nicolò Zanuttati.

Le fiamme distrussero l'abitato e se non fossero accorsi numerosi i terrazzani si sarebbero propagate anche alle contigue case. Si può dire un vero miracolo se l'intero laboratorio con gli annessi magazzini di cuoi non andarono completamente distrutti.

S. Giorgio di Nogaro

31 marzo.

Salvo dal terremoto cade in un pozzo. Accennava martedì alla notizia qui ospitata priva di particolari sulla morte dell'aggiunto carabinieri Antonio Taverna di qui, che era di stanza a Pelaro, uno dei paesi distrutti dal recente terremoto.

Il Taverna, guarito dalle contusioni riportate nella tragica notte, sere sono in un servizio di pattuglia andava a cadere in un pozzo profondo assai dove fu estratto, dopo infiniti stenti, già reso cadavere per sfracellamento della scatola cranica.

Il dolore della famiglia si può più immaginare che descrivere.

Ad esso vada da questo giornale una parola sincera di commiserazione e di condoglianza.

Mels

31 marzo.

Ribaltata. — Ieri ritornava da Fagnaga verso le 9, Gasparini Ermengildo con certo Bisich Onorio di Fagnaga, quando improvvisamente il cavallo fece uno scarto e cavallo, carretta e i due sopradetti piombarono da due metri nel rivolo detto Carvarca. Il povero Bisich si fratturò la gamba destra, il Gasparini si buscò diverse ammaccature non gravi; la carretta andò in pezzi. Un vero miracolo se non sono morti stante il precipizio dove sono caduti.

nulla in contrario alla riunione di essa, purché vi partecipino tutte le Potenze europee e il suo programma sia prima designato nettamente perché i lavori della Conferenza servano a calmare e non a provocare nuove agitazioni ».

In Massoneria

NUGAE

In questi giorni tennero seduta i massoni dissidenti.

Sono aderenti alla nuova massoneria quasi tutte le logge del Mezzogiorno. Notevoli le 9 di Palermo, le 3 di Napoli e poi le 3 di Livorno, le 3 di Milano ecc. Nelle riunioni si è costituito il Concistoro del 32.º grado e il Supremo Tribunale del 31.º grado. Il prof. Fera è stato nominato Sovrano Gran Commendatore e l'on. Camera Grande Ministro di Stato. Il Fera appena costituita la nuova massoneria ne ha dato partecipazione alle potenze massoniche estere che sempre lo hanno riconosciuto Sovrano Gran Commendatore non tenendo affatto conto della sostituzione del Ballori.

Riguardo agli screzi massonici, un noto massone ha dichiarato: Tra un anno la massoneria di palazzo Giustiniani a base di politica repubblicana-socialista, sarà di puro tipo simbolico, mentre alla nuova massoneria assolutamente apolitica parteciperanno gli uomini d'ordine.

Aggiunge che il processo massonico contro gli onorevoli Camera, Rava, Fortis, Bianchi, Cassuto, Guerritore ed altri, pel voto favorevole dato alla Camera all'inegnamento religioso, è semplicemente sfumato. Tutti costoro sono usciti volontariamente dalla massoneria di palazzo Giustiniani, meno qualcuno, come il Rava. Non conveniva dunque a palazzo Giustiniani mostrare con un processo il proprio disprezzo.

A palazzo Giustiniani nominalmente sono rimaste fedeli 220 logge, effettivamente 120, poiché il Grande Oriente del Ferraresi con una, due, tre, dieci persone ha cercato di ricostituire, mantenendo lo stesso nome, le logge ove le esistenti erano passate alla massoneria dissidente.

Circa poi una notizia secondo la quale il proprietario di palazzo Giustiniani non intende riconfermare il fido dei locali alla massoneria; per cui il Grande Oriente — per non andare più cercando una sede — avrebbe deciso di acquistare in Prati di Castello un'area per costruirvi il tempio massonico.

Negli scorsi giorni si è tenuta a Trapani una solenne adunanza allo scopo di riorganizzare il partito massone. Occupandosi di questo nuovo tentativo semi-criminoso, il *Cittadino*, foglio trapanese osserva: « E' bene ricordare che il Tribunale del Grande Oriente d'Italia, appena sorte le prime accuse contro l'ex ministro, emise una sentenza, in virtù della quale, se ben ricordiamo, N. Nasi veniva espulso dalla Massoneria Universale per violazioni dei principi del Socialismo, per atti intesi ad avvilire la Massoneria e per azioni riprovevoli compiute nel mondo profano.

Come mai i massoni trapanesi hanno appoggiato e appoggiano tuttora l'espulso *fratello*? Come mai il dott. Turretta, persona gentile e intelligente, che è un ingegnere massone, anzi il Venerabile della Loggia « Giuseppe Mazzini » di Trapani, si pone alla testa d'un'associazione la quale si propone di sostenere il Nasi, espulso dal tribunale massonico di Roma? Un po' di... coerenza ci vorrebbe, anche in massoneria! »

Il *Crociato* ha l'onore di non aver mai creduto all'espulsione di Nasi dalla Massoneria. I suoi reati infatti non sono altro che applicazioni nel mondo profano degli insegnamenti ricevuti in Loggia. Vive così la Massoneria!...

Scrivono da Napoli:

All'Accademia Pontaniana il padre Tagliatela tenne ieri l'altro la seconda conferenza sulla morte e sulla sepoltura di Giacomo Leopardi. Il discorso del dott. Filippino era stato ascoltato con grande attenzione dal colto uditorio fino al momento in cui si accingeva a produrre i documenti comprovanti le sue asserzioni: ma a tal punto un gruppo di intervenuti capitanato dal duca di Cajanella di N. poli, professore alla università di Napoli, e facente parte della massoneria napoletana, ha cominciato ad inveire contro le asserzioni dell'oratore costringendolo a sospendere la sua conferenza.

Il Padre Tagliatela ha protestato energicamente ed ugualmente hanno fatto gli accademici ma il frastuono era così assordante da costringere a sciogliere l'adunanza. L'incidente vergognoso ha destato in città penosissima impressione sia per la persona cui è stato diretto l'insulto, sia per l'offesa recata all'Accademia che conta secolari tradizioni di scienza, di dottrina, di arte e di cortesia. Le asserzioni del padre Tagliatela sono confortate da documenti inconfutabili sulla conversione dei Leopardi in parto di morte, assistito da un padre Gestita. Il padre Tagliatela pubblicherà quanto prima un volume su questo argomento dandovi la massima diffusione.

I grandi massoni intanto si fanno tepisti pur di soffocare la documentazione della verità, sempre contro la luce!

Una festa singolare.

Si ha da Ronciglione che il paese ha celebrato con una festa popolare un miracolo che, per intercessione della terziaria carmelitana ronciglione suor Maria Angela Virgili, morta a Ronciglione nell'anno 1730, e tenuta in concetto di santa, si crede operato da Dio per la guarigione di

certo Luigi Ferro, di Ronciglione, malato da oltre venti anni da dolori reumatici e colpito da paralisi alle gambe. Il Ferro, che era devotissimo di suor Mariangela, ha raccontato di avere poco prima dell'Ascensione, intraveduto ai piedi del letto una bianca figura di donna che gli si è rivelata per la celeste protettrice da lui invocata, suor Mariangela. Dopo un colloquio, la santa che ha assicurato della sua intercessione per lui e per i ronciglionesi tutti, è poi sparita. Il Ferro si è accorto di aver riacquisito forza nelle gambe, scese dal letto e si è recato con la sua famiglia nella chiesa dei Cappuccini e presso la cappella della Santa per ringraziarla. Sparsasi la notizia in paese, il popolo ha improvvisato una dimostrazione. Un corteo popolare, preceduto dal concerto municipale, al suono delle campane, percorse insieme al Ferro, che mostrava in alto le sue grucce, le principali vie della città. Molti piangevano per la commozione, stringevano la mano al Ferro e lo baciavano. Nelle ore pomeridiane i negozi tutti sono rimasti chiusi. Il concerto cittadino ha nuovamente suonato e percorso la città. Si sono incendiati fuochi artificiali.

NOTE ELETTORALI

Certe assemblee di presidenti...

In un savio articolo sulle funzioni della Giunta per le elezioni il *Popolo Romano* scrive fra altro:

« In altri tempi, sull'esempio di alcuni Stati più di noi provetti nel regime parlamentare, noi eravamo propensi al sistema di affidare il controllo alla Suprema Corte di Cassazione, ma non desideriamo di meglio che di ricrederci se, come riteniamo, questo controllo, esercitato da una Giunta, tratta dall'assemblea stessa, risponderà all'aspettazione di quanti desiderano semplicemente la più scrupolosa onestà di giudizio.

La Giunta ha dimostrato in poche ore molta sollecitudine nelle convalidazioni ed anche per talune proclamazioni.

Ora la sua azione in sede di proclamazione dev'essere una lezione severa a certe assemblee di presidenti, le quali, violando, sapendo di violare, le più elementari norme della legge, non hanno esitato a proclamare con una certa impudenza elto un candidato al quale, pur assegnando anche i voti contestati, le schede bianche e quelle nulle, mancava apertamente la ragione del numero. E' ciò contro il parere, inserito a verbale, dello stesso magistrato chiamato a presiedere l'assemblea dei presidenti dei seggi.

Si è generata l'opinione in certi Collegi, dove le lotte sono aspre oltremodo, che la proclamazione di un candidato, benché si abbia la convinzione che non ha raggiunto i voti necessari per essere proclamato, sia di grande vantaggio, poiché offre modo intanto al proclamato pur ch'essa di entrare a Montecitorio, muoversi e brigare con tutti i mezzi, non foss'altro per fare annullare l'elezione.

Ora uno dei primi compiti della Giunta, secondo noi, dovrebbe essere quello di far uscire immediatamente l'intruso, i cui fautori hanno violato sfacciatamente la legge. Ciò farà sì che siffatti casi di andacchia siano più rari, visto che i mezzi audaci e gli artifici volgari non raggiungono l'effetto ».

Queste parole dell'autorevole foglio romano non sembrano scritte apposta per certi collegi del Friuli?

La volontà popolare.

Lo san tutti che nel Collegio di cittadella Camposampiero contro Zileri è stato proclamato nella prima votazione Wollemberg, quantunque non avesse raggiunto metà più uno dei votanti. I giornali d'ordine naturalmente protestano contro l'indulto sopruso. Ebbene il Veneto di Padova, divenuto ormai organo del blocco definisce il loro linguaggio « tale da fare arrossire i pompieri di Milano, e approva il sopruso così: » Scegliamo l'immoralità minore; ad esempio, se occorre l'errata interpretazione di un disposto di legge per cui è assicurato al Paese l'opera legislativa di Leone Wollemberg anzi che l'elezione di un borbone a sedere nel Parlamento italiano.

L'ultima serratura americana.

Si apre e si chiude alla voce del padrone.

L'ultima novità in fatto di serrature automatiche per cassaforti, secondo un telegramma da New York, è stata posta sul mercato da un inventore di Denver (Colorado).

L'inventore dice che, sebbene le cassaforti munite della sua serratura si aprano automaticamente al suono della voce umana, non sarebbe possibile immaginare un metodo di chiusura più sicuro e più fedele, poiché la serratura si apre soltanto al suono della voce del suo proprietario.

La serratura in questione si distingue dalle altre, perché al posto del buco della chiave sta una specie di portavoce. Per aprire o chiudere la cassaforte, il proprietario fa agire una molla che mette in moto il cilindro di un fonografo.

Dopo di ciò pronunzia nel portavoce una frase la quale viene incisa sul cilindro del fonografo, e per mezzo di un congegno determina l'apertura o la chiusura della cassa.

Le vibrazioni della voce che fa aprire la cassaforte, debbono coincidere perfettamente colle vibrazioni della voce la quale pronunziò la frase di chiusura, altrimenti la cassaforte non si apre.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes VI. LISTA, Somma antecedente L. 2282.80, Di Bonifacio Pietro, etc.

Pro Veneto nostro.

Roma, 31. — Oggi si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, i deputati veneti. L'on. Luzzatti e l'on. Marcello furono incaricati di conferire coi ministri competenti in merito alle convenzioni marittime nell'interesse di Venezia ed in merito alle opere portuarie, sulla legge per la navigazione interna e relativo miglioramento del nuovo progetto e si deliberò in massima l'appoggio al progetto stesso. Infine si deliberò su altri interessi di carattere nazionale.

Primo concorso bandito a bremi tra Casari italiani.

Rileviamo dal giornale Il Casificio Moderno organo dell'Unione nazionale delle latterie sociali e cooperative, — (Piacenza) che il sig. dott. Mario Casalini, dott. Mario Ricchini e Ario Cerlini, direttore formanti la Comm. esaminatrice; — dopo aver giudicato gli articoli inviati a detto giornale da tecnici partecipanti al concorso — per un articolo tecnico in cui fossero descritte le operazioni necessarie per la fabbricazione di un tipo di formaggio Nazionale, facendo nello stesso tempo conoscere quanto l'esperienza ha loro insegnato: — assegnarono: —

Il I.º premio, al sig. Orazio Santoro (direttore della Cooperativa del latte di Milano) per l'articolo «Grana di latteria».

Il II.º premio, al sig. Armando Delendi (direttore Casaro della latteria sociale di Povoletto - Salt - Grions) per un buon articolo tecnico dal titolo: «Fabbricazione del formaggio Montasio».

Il III.º premio, al sig. G. Bruno (Casaro della latteria di Moruzzo) per un articolo: «Il formaggio popolare».

Il IV.º premio, al sig. S. Prandini (direttore della latteria di Fagagna) per l'articolo: «Il Montasio».

Ci congratuliamo quindi vivamente col distinto giovane sig. Armando Delendi, che la latteria di Povoletto ha la fortuna di avere, e col sig. S. Prandini, nostri concittadini, per la vittoria ottenuta, certi che essi continueranno a promuovere, con tutta la loro competenza tecnica, il miglioramento della fabbricazione dei nostri latticini.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini. In morte di Cesare Mitti offrono, Antonini Giacomo L. 1, Rumis Domenico L. 1, Politti Odorico L. 2.

In morte della sig. Teresa Piutti ved. Carusei, la famiglia Campi offrì L. 50.

Una serie di furti in varie Chiese cittadine.

Da alcuni giorni il sacrestano della Chiesa dell'ospedale si accorgeva che venivano mancando ogni mattina alcuni arredi sacri; candeliere, palme, candelieri, palmifini, ecc. Stamane il fatto si poté ripetere sempre senza che almeno se ne accorgesse data la rara abilità del ladro.

Uguali furti nella stessa maniera avvennero in questi giorni nella Chiesa di S. Giorgio ed in quella del Cristo finché oggi, per denuncia di un parroco, si poté trovare la refurtiva venduta in vari negozi della città.

Del ladro si hanno buone tracce; è accertato che trattasi di una donna su cui in giornata forse la giustizia porrà le sue mani.

L'Unione Signore della Carità

tiene domani, a termini dello Statuto, l'annua assemblea. Presiederà sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e celebrerà alle 9 1/4 nella Chiesa dell'Ospedale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 marzo 1909.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Rendita 3.75 0/0, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni, Fondiaria Banca Italia, Cambi (cheques - a vista).

Udine e il Friuli durante la guerra di Candia.

L'Accademia di Udine questa sera terrà seduta, alle ore 20 1/2. Il socio Corrispondente prof. Ulisse Francesco terrà una Conferenza su Udine ed il Friuli durante la guerra di Candia.

Il monumento ai morti di Beano.

Sappiamo che l'autorità militare ha approvato il progetto dell'egregio sig. Enrico Moro per il monumento che deve sorgere al nostro cimitero ai soldati morti nel disastro di Beano. Il monumento sarà compiuto per il prossimo anniversario del luttuoso avvenimento.

Grandioso magazzino di petrolio

Nei pressi dello stabilimento Scaini, da vario tempo l'imprenditore sig. Andrea Bulfon attende alla costruzione di un ampio fabbricato che sarà adibito ad uso di magazzino di petrolio della raffineria olii minerali di Budapest.

Un apposito binario binario della Società Veneta accompagnerà i vagoni serbatoio fino al magazzino.

I pozzi potranno tenere circa dodici vagoni di petrolio.

La caduta di Rizzi.

L'operaio Cerilio Rizzi ricorse nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al parietale destro, riportata cadendo sullo stradone di Chiavris. Il medico di guardia dott. Marzuttini, che lo curò, lo giudicò guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

(Udienza del 31 marzo).

Presiede il cav. Silvagni, P. M. il Sostituto Procuratore del Re dott. Tonini. Parte Civile avv. cav. Gio. Batta Antonini e Locatelli, difensori avv. Cosattini e Cristofari. Capo Giurato l'ing. Lorenzo De Toni. Periti di accusa Andres dott. Luigi, Cassini dott. Italo e prof. Papinio Pennato; a difesa Selenandri dott. Fausto e prof. Giuseppe Antonino.

Abbiamo pubblicato l'altra ieri l'atto di accusa di

UXORICIDI

che grava sul fruttivendolo Toffoli Pietro di Polcenigo.

L'imputato entra nella sbarra con mestolosa indifferenza attirandosi le antipatie del pubblico. E' noto che fu in manicomio per parecchi mesi, donde poi uscì.

INTERROGATORIO.

Il Toffoli sempre disinvolto racconta che il giorno del 13 luglio andò al mercato.

Ritornato nella cavalla in stalla e cominciò a bere tanto che a sera era completamente ubriaco, causa la «grappa maledetta», il nero ed il bianco.

Ho trovato un salame sul tavolo in cucina, lo tagliai per mangiarlo in buona armonia coi figli.

D'un tratto ho sentito gridare mia moglie chiamando: Ajuto! Sono morta! Io rimasi incantato. Andai a chiamare i coniugi Fregona e dissi loro che mi è morta la femina. Lei era in cucina che pelava le patate e cadendo si ferì.

Pres. Badate che una ferita profonda di simile specie la si può riportare casualmente con spezzamento di onore.

Ma è così! cadde mentre stava pelando delle patate.

Pres. Vu che davi delle botte e beveri smodatamente. Volevate darla ad intendere anche ai carabinieri che vostra moglie fosse caduta accidentalmente. Ma non fosse creduto, e fosse arrestato. C'è di più; a qualcuno anche detto che bisognava che fra brevi giorni aveste ammazzato qualcuno.

Acc. Non è possibile che io abbia detto questo.

Pres. Quando tagliavate il salame eravate in piedi?

— Sì; e mia moglie venne fuori in camicia perché era stata ad allattare un bambino; sono 22 anni che siamo uniti, ne mai fra noi vi fu di che dire.

LA PARTE LESA.

Modello Gio. Batta (padre della defunta), costituitosi P. C., riferisce che la gente di tutto lo informò. Somministrò gratuitamente alla famiglia Toffoli delle granaglie, fagioli, formaggio, denari ed indumenti per i bambini. Fu compensato con l'uccisione della figlia. Gli comperò persino la casa ove abitava, ed affermò che mantenne la famiglia del Toffoli anche per un anno.

I TESTI

Castini D.r Italo conobbe l'accusato a Polcenigo, sa che il padre è affetto da pelagra; la malattia è ereditaria. Così depone.

Il Brigadiere dei Carab. De Prata Giovanni, fa una chiara relazione del fatto. Effettò l'arresto perchè in seguito al rilievo ed alle indagini poté stabilire che l'accusato fu l'uccisore della propria moglie.

Si escutono vari altri testi i quali furono chiamati dal Toffoli ad assistere la moglie morta, sanno che il Toffoli fu dichiarato in arresto perchè l'autore dell'uccisione della moglie.

Dalle perizie mediche risulta che l'accusato è affetto di alcolismo cronico, e quindi resta stabilito che era sempre ubriaco.

I testi a difesa dicono su per giù lo stesso.

Anche i Periti toccano l'identica corda. Oggi avremo la discussione il verdetto e la sentenza.

300,000,000

E' la cifra enorme delle spese per le ultime operazioni militari austriache. I conti non sono ancora chiusi, ma nei cir-

coli politici bene informati si ritiene che la spesa maggiore per questo titolo fino alla fine del corrente anno ascenderanno al massimo a 300 milioni di cor. Queste spese dovranno essere ripartite fra le due parti della monarchia secondo la quota.

Trecento milioni per il timore della guerra, quale sarebbe poi la spesa per la guerra?

I Sacristani

(Max) Giuseppe II.º — L'imperatore Sacristano — ha fatto scuola in Austria, ma anche in Italia. Adesso, nelle elezioni, se ne son viste di belline, a proposito di candidati sacristani... ed i giornali, compreso questo su cui scrivo, ce ne disidero un meraviglioso fiorilegio.

Di punto in bianco, le nostre chiese ed i nostri campanili furono fatti segno ad amichevoli ed interessate visite di candidati alla deputazione, che portavano in fronte tutte le... stigmate, tranne le religiose: repubblicani, liberi pensatori, anticlericali, atei, ebrei... questi, direi, in maggioranza. Le tenerezze per i sacri bronzi, per gli altari, per le case canoniche, per i presbiteri, per i quadri sacri — tutte cose finora antisemite — furono innumerevoli e commoventi. E mentre la Monarchia riceveva le più affettuose dimostrazioni e dichiarazioni di simpatia da candidati radicali, socialisti, sovversivi in genere, in cerca del voto dei suoi devoti; mentre si strofinavano le più audaci teorie sindacaliste colla pregiudiziale regio-governativa; e mentre alle rosse lanterne della rivoluzione sociale si surrogavano le luciole brillanti delle graduali riforme proletarie — ecco l'ebraismo invadere le Chiese, l'anticlericalismo ascendere i campanili, l'ateismo assediare le canoniche, il massonismo indossare la cotta...

E per venire al concreto; i Luzzatti, i D'Ancona, i Moschini, i Girardini ecc. ecc. turiferari, accolti, ostiari...

E il popolo, il povero popolo, questo eterno minchione, a sbarrare gli occhi, ad applaudire, a dare il voto, a venderlo a questi sacristani, a questi Giuseppe II.º in miniatura...

Ignoranza? Corruzione? Stupidità? Eh si... questo e quello...

Le meraviglie dell'anima umana.

Helen Keller è una giovane americana che, a diciotto mesi, per effetto d'una grave malattia, rimase muta, sorda e cieca. La sua piccola anima sembrava dunque quasi chiusa alle impressioni esterne, e il suo bagaglio intellettuale doveva, a quanto sembra, limitarsi ad alcune vaghe idee, le idee degli oggetti che si trovavano a portata di mano. E tuttavia oggi Helen Keller sempre muta, sorda e cieca, e all'età di ventotto anni, e una persona distintissima e molto istruita, che ha seguito i corsi di una Università, ha splendidamente sostenuto gli esami inglesi, e parla parecchio lingue. Bastò farle certi segni sulla mano — scrive la Revue des Deux Mondes — mentre essa toccava degli oggetti, perchè in venti giorni comprendesse che ogni idea era rappresentata da un segno speciale e che, grazie a questa convenzione, gli uomini potevano comunicarsi i loro pensieri. Un mese e mezzo dopo, riconosceva al tatto i caratteri dell'alfabeto: dopo un altro mese scriveva una lettera, dopo tre anni aveva acquistato una somma d'idee e di parole sufficienti a conversare e a leggere e a scrivere in buon inglese. Si ebbe allora l'idea di farlo toccare i movimenti delle fatighe e delle labbra, che accompagnano il linguaggio, ed essa riproduse i suoni. Mettendo la mano sulla bocca dell'interlocutore, cominciò a leggere con le dita le parole che dicevano. Così, con l'aiuto del solo tatto, la Keller s'è aperta tre finestre sul mondo esterno: l'alfabeto manuale, la lettura in rilievo e la parola umana. E non contenta di sapere la propria lingua, ha studiato il francese, che scrive correntemente, il latino e il greco.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Questa mattina alle ore 10 1/2 spirava munito dei conforti religiosi

don ANTONIO PELLIZZARIS

Parroco di Paderno.

La famiglia e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani giovedì 1. Aprile alle ore 10 partendo dalla Casa canonica di Paderno.

Paderno 31 Marzo 1909.

Ieri alle ore 16 cessava di vivere nella tarda età di 97 anni

Edvige Olivatti

ved. Pasini-Vianelli

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 1 Aprile 1909.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 corrente alle ore 9 ant. partendo da Via Rialto N. 17.

SPECIALITA' Focaccie e Gubane giornalmente fresche. Si garantisce la lavorazione con burro naturale. OFFELLERIA P. DORTA & C. Eseguisce spedizioni anche all'estero. Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate.

MALATTIE della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GIONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. Denti artificiali. Dentiere in oro e caucci. Otturazioni in cemento, oro, porcellana. Raddrizzamenti, Corona, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

AVVISO DI MONTA. A tutto il 1. maggio in Udine, Via Jacopo Marinoni 15 e dal 2 maggio al 15 luglio in Flumignano (Comune di Talmassons) farà la monta al tasso di Lire 50 (cinquanta) il cavallo trotatore Dewel-baio scuro, alto m. 1.59 nato nel 1902 da Bellweather e Magenta, vincitore dell'XI.º gran premio di Milano (L. 24000) e di altri 10 primi premi a 3 anni. Dirigere le domande di prenotazione al proprietario Marchese Massimo Mangilli, Via Marinoni Udine.

ESTRATTO di KEFIR. Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia). Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMILIARI. — Massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.



GRANDE SARTORIA ALL'ELEGANZA. Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini. Diretta dal tagliatore signor GAUDIO OTTAVIO. premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Accademia di Parigi e Londra. Grande assortimento stoffe inglesi, ultima novità. CONFEZIONE ACCURATISSIMA. Impermeabili inglesi su misura per uomo e signora. Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bretelle, Fazzoletti Maglieria Inglese. ASSORTIMENTO CAMICIERIA SU MISURA Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto. Occorrenze complete per Ufficiali. Specialità Calzoni sport. Si assumono commissioni per la Provincia. PREZZI MODICISSIMI.

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefono 2.33. Trovansi le rinomate FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Ricco assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO. Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1^a - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ESANOFEFLE

(Formula dell'illustre Professor **GUIDO BACCELLI**)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli**
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINESTA", sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della **Ditta A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma **TRIONFANTE** HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti** *** Sono eroiche le inalazioni continue di

Bronchiti ***
Bronco-polmoniti *** **Chlorphèno!**

Alveoliti ***
Tisi ****
 VENDESI in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la **Ditta A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa **Hoeniger** di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

FERMENTIN

CONTRO IL DIABETE GASTRO ENTERITE ACIDO URICO ETUTTE LE MALATTIE DEL RIMBOMBAMENTO DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA RIVOLGERSI FERMENTIN.

ROMA PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62
 NAPOLI VIA ROMA 413 - MILANO VIA TORINO 2

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**